

Chiesa viva

ANNO XLII - N° 447
MARZO 2012

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



DUE “CREDO”?

del sac. dott. Luigi Villa



Vari lettori leggendo l'articolo **“Due ‘Credo’ nella liturgia cattolica?”** pubblicato in **“Chiesa viva” N° 439 del giugno 2011**, hanno scritto di non avere ben compreso la critica circa l'esistenza di periodi e di concetti equivoci nel **“Credo”** dell'**Ordo Missae** postconciliare, denunciando alcune difformità che l'Autore ritiene esistere, facendo il confronto tra la **versione tridentina**, III Sessione del 4.2.1546, quella di **Pio V** del 1564, e l'odierna, scaturita dalla Riforma liturgica di Paolo VI, che l'Autore considera come un **“nuovo Credo”** in due diverse versioni.

Intanto, è da precisare che **“il Credo non è una preghiera”**, ma un **“dialogo di verità”**, quelle fondamentali; e quindi è un **“Simbolo”**, un **“Canone”**, che riunisce tutti i misteri della Fede cattolica.

Questo potrebbe completare il problema del **“Credo”**, richiamandoci ai **“Simboli”** più antichi: apostolico, niceno e niceno-costantinopolitano, in cui il **“Credo”** era una delle principali preghiere cristiane, sempre recitate durante la Messa.

Il **“Credo”** fu, poi, codificato nella **“Professio fidei tridentina”** con la **Bolla di Pio V, nel 1564**. Il testo italiano, fino al **Concilio Vaticano II**, fu esclusivamente il seguente:

«Io credo in Dio Padre, onnipotente, creatore del Cielo e della Terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine; patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risucitò da morte, salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti; credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna, Amen».

reazione della carne, la vita eterna, Amen».

Secondo questa preghiera, sono ben chiari e ben definiti i **Simboli** della professione di fede secondo il rito cattolico romano: **un unico Dio Padre**, Creatore del Cielo e della Terra; **Gesù Cristo Figlio di Dio** e della sua stessa sostanza perché concepito di Spirito Santo; la incarnazione del

Figlio e la Sua nascita dalla **Vergine Maria**; la Sua crocifissione, la Sua morte, la Sua discesa agli inferi, la Sua resurrezione, la Sua ascensione al Cielo, la Sua futura venuta, un'unica, santa, cattolica, apostolica (e romana) Chiesa, la remissione dai peccati, la resurrezione dei morti, la vita eterna.

Dopo 401 anni, il **Vaticano II**, ad opera della Commissione per l'esecuzione conciliare della Liturgia sacra, presieduta dal **card. Giacomo Lercaro**, e composta anche dal **massone mons. Annibale Bugnini**, ritenne di inserire nella liturgia cattolica un **secondo "Credo"**, dandogli la seguente nuova versione:

«**Credo in un solo Dio**, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. **Credo in un solo Signore, Gesù Cristo**, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da luce, Dio da Dio vero, generato, non creato, della stessa natura del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal cielo, e per opera dello **Spirito Santo** si è incarnato nel seno della **Vergine Maria** e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi, sotto **Ponzio Pilato**, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, **secondo le Scritture**, è salito in cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo**, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei Profeti. **Credo la Chiesa**, una santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita eterna che verrà. Amen».

Ora, sottoporro la seconda versione del **"Credo"** ad una brevissima analisi sull'uso delle parole della punteggiatura, e i motivi che li hanno consigliati, rendendo impossibile di ritenere che tutte le religioni siano tra loro uguali.

Mi riferisco al **Simbolo della Resurrezione di Gesù Cristo**. Se Gesù è risorto dalla morte, non può che essere il **Figlio di Dio e, quindi, Dio stesso**. Non c'è altra via di mezzo: solo la resurrezione di Gesù dalla morte, **prova che la sua sostanza è quella di Dio e che, quindi, è Dio Egli stesso**.

È bene rilevare, perciò, come la seconda versione di questa preghiera si contraddistingue per la sua prolissità. Infatti, è lunga il doppio della prima versione.



Ne faccio un esempio: nella nuova versione del **"Credo"**, all'affermazione di un Padre onnipotente creatore del cielo e della terra, si sono aggiunte le parole: **"di tutte le cose visibili e invisibili"**. Parole, queste, che appaiono sovrabbondanti, perché nella sua prima versione, questa preghiera conservava il suo valore originario, il suo significato e la sua essenza. Lo comprova anche il fatto che il **"Credo"** nella sua prima versione, fu sempre riconosciuto valido da recitarlo ancora durante la Messa nel tempo di Quaresima, durante il quale «**si può rinnovare la professione di fede come Simbolo, detto degli Apostoli**» (cfr. Messale Romano, p. 306).

Ora, una breve analisi sull'uso delle parole e della punteggiatura della seconda versione del **"Credo"** che hanno sollevato perplessità.

Mentre nella prima versione, la preghiera è composta di un solo periodo, senza alcun punto fermo, se non alla fine della preghiera stessa, per cui **l'orante crede in tutti i Simboli**, la seconda versione della preghiera, invece, è cosparsa di punteggiatura, presentando vari simboli a se stanti.

– **Nella prima frase**, si presenta il **Simbolo della creazione del cielo e della terra** per opera di un solo Dio, Padre onnipotente.

– **Nella seconda frase**, si presenta il **Simbolo di Gesù Cristo**, Figlio di Dio, della stessa sostanza del Padre. Punto.

– **Nella terza frase**, si presenta il **Simbolo della discesa di Gesù dal cielo per la salvezza degli uomini**, e della **Sua incarnazione** nel seno della vergine Maria. Punto.

– **Nella quarta frase**, si presenta il **Simbolo della Sua crocifissione, della Sua morte e della Sua sepoltura**. Punto.

– **Nella quinta frase**, si presenta il **Simbolo della resurrezione di Gesù**, il terzo giorno, secondo le Scritture, e la sua ascensione al cielo. Punto.

L'Autore allora si domanda: «perché solo per il **Simbolo della Resurrezione** si è aggiunto, tra virgolette, l'inciso **"secondo le Scritture"**, e non anche per gli altri Simboli?.. Forse che, per la nostra Fede, solo la resurrezione di Gesù dipende dalle Sacre Scritture?».

Potrebbe nascere il sospetto che il mantenere entrambe le versioni del **"Credo"** appartenga ad un disegno modernista che, da una parte, evita di cadere nell'anatema pronunciato da **Pio V, Sess. XXII, can 2 del Concilio Tridentino**, di natura dogmatica a differenza del **Vaticano II**, di natura **"pastorale"**; dall'altra parte, introduce nella Liturgia la seconda versione del **"Credo"**, pur conservando la prima versione.

A conclusione di quanto abbiamo scritto, credo opportuno riportare quanto scrisse **Ernesto Bonaiuti**, prete famoso, modernista e scomunicato:

«Il Modernismo si propone (...) di trasformare il cattolicesimo dall'interno, lasciando intatto, nei limiti del possibile, l'involucro esteriore della Chiesa (...). Il culto esteriore durerà sempre come la Gerarchia, ma la Chiesa, in quanto maestra dei sacramenti e dei suoi ordini, modificherà la Gerarchia e il culto, secondo i tempi: essa la renderà più semplice, più liberale, e quindi più spirituale; e per quella via essa diventerà un protestantesimo ortodosso, graduale, non violento, aggressivo, rivoluzionario, insubordinato».

Quindi, bisogna “conservare il Cattolicesimo solo nel suo involucro esteriore”, ma all'interno, apportarvi quelle “modifiche”, assorbite dagli ignavi fedeli, per farlo diventare gradualmente, senza scosse e senza traumi, un “protestantesimo ortodosso”.

Ecco il programma occulto del **Modernismo** che, per la sua attuazione, fa leva, principalmente, sull'ignoranza dei popoli e sull'acquiescenza dei cattolici.

APPENDICE

Uno stralcio di storia

I “Credo” non sono due soltanto, bensì dodici e più

Basta sfogliare un “**Enchiridion**”, come l’“**Enchiridion Symbolorum et Definitionum**” (cfr. Denzinger del 1909) per trovare un “**Credo**” dei tempi di Sant'Agostino, detto “**Forma Romana**”. Poi, un'altra “**Forma**” detta “**Aqui-**

leiensis”; poi una “**Forma Ravennas**” desunta dai sermoni di San Pier Crisologo; poi una “**Forma Africana**”, dell’Africa di Sant'Agostino.

Nel Messale Mozarabico e di Sant'Idelfonso, vi è la “**Forma Hispanica**”.

Nel “**Messale Gallicano**” (secolo VIII) esiste l'omonima “**Forma**” e altre, come l’“**Alexandrina**”, la “**Caesareensis**”, la “**Antiochena**”, la “**Hierosolymitana**”.

Nella “**Forma Antiochena**” si trova una epistola del clero di Costantinopoli, inviata al Concilio di Efeso, in cui si trova anche la frase “**Secundum Scripturas**” che sottolinea l'evento essenziale – secondo San Paolo – senza il quale sarebbe vana la nostra Fede (“**vana est fides nostra**”) (I. Cor. 15, 17).

Tutti questi “**CREDO**” sono brevi, sintetici, eccetto quello di Sant'Attanasio, che è un poema.

Poi, c'è la formula sottoscritta da tutti i Vescovi Orientali e Patriarchi dell'imperatore Giustiniano, sotto lo scettro papale nell'VIII Sinodo ecumenico. E poi il bellissimo “**Confitemur et credidimus Sanctam atque ineffabilem Trinitatem**” del Concilio Toletano XI del 675, e di quello di Papa Leone IX, sancito dal Sinodo Cartaginese IV.

Infine, quel “**Credo**” che l'Autore dice “**nuovo**”, non è che il Credo musicato da Palestina e poi da Bach, Beethoven, e da Mozart, il quale scrisse una ventina di Messe, una delle quali la soprannominò “**Credo-Messe**”, perché ripete la parola “**Credo**” una cinquantina di volte.

A questo punto, rimane la perplessità delle argomentazioni che parlano dei “**Due Credo**” nella “**nuova Liturgia cattolica**”. Ma dove sono questi “**due Credo**”? Uno, non fa parte della Liturgia, ma del Catechismo; l'altro, non è “**nuovo**”, ma è solo la traduzione del tradizionale “**Credo liturgico**”.



LA RIFORMA PROTESTANTE

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60- Euro 8)

NOVITÀ

In queste brevi pagine, vi offro un quadro l'insieme, con luci e ombre dando risalto soprattutto al **Fondatore della Riforma protestante, Martin Lutero**, al fine di favorire al lettore la conoscenza, sia pur parziale, dell'assieme della “**Riforma**”, nei principali rami luterani, trascorsi anche in campagne di battaglie più o meno militari, circoscritte nel tempo.

In “**Appendice**”, ho creduto opportuno riportare al Bolla “**Exsurge Domine**” del **Papa Leone X**, in cui vengono condannate **41 proposizioni di Lutero**.

Spero, con questo, di aver apportato un umile contributo alla comprensione di quegli **eventi del secolo XVI che incendiarono tutta l'Europa di peste luterana, calviniana e zwingliana**, nel contesto religioso e politico d'allora fino ai nostri tempi.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

LA CRISI ODIERNA

La situazione dei cattolici d'oggi, che vogliono restar fedeli alla fede del loro Battesimo, è ben difficile, perché mai la Chiesa è stata scossa da una crisi così grave.

Anche quando l'**Arianesimo** s'era imposto a quasi tutta la cristianità, **Roma si tenne ferma**. Certo, **Papa Liberio**, torturato nella prigionia, ma soprattutto ingannato, finì per cedere, ma si riprese quasi subito. A quel tempo, comunque, v'era un **Atanasio** che non usava certo la diplomazia con gli eretici.

Invece, oggi, ciò che rende grave la crisi attuale della Chiesa, è il fatto che l'errore non viene insegnato da fautori dell'eresia, sostenuti solo dalla forza del potere politico, ma **l'errore viene insegnato dalla stessa Roma, e non per debolezza, da parte dell'autorità, ma con metodo e con ostinazione, con gli artefici degli errori che si celano nel cuore stesso della Chiesa e danno l'assalto a tutto ciò che è sacro nell'opera di Gesù Cristo.**

Ma Dio non abbandonerà mai la santa Sposa di Suo Figlio!

A La Salette (1846), la Madonna pianse perché già vedeva questo tragico futuro della Chiesa. Ella disse: **"Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'anticristo"**. E questo è già avvenuto!

Noi ci domandiamo: qual è questa **"Roma che ha perso la Fede"**?

Certo, non è la **"Mater et Magistra omnium Ecclesiarum"**, cioè la **Madre e Maestra di tutte le Chiese**, colonna e fondamento della verità (I.a Tim III, 15).

La **"Roma che ha perso la Fede"**, è la **"Roma"** di questo periodo, una **"Roma"** infiltrata e occupata di intrusi, installatisi negli organismi ufficiali, che si sforzano di ridurre al silenzio la **"Roma di sempre"**.



Ed ecco perché, in **"una Chiesa occupata"** dalla **Sinagoga di Satana** (Apoc. 11,9), i **Vescovi** che hanno ancora la Fede sono dei **"cani muti incapaci di abbaiare"** (Is. LXVI, 10) e impotenti nel difendere i fedeli, lasciandoli allontanare dalla roccia irremovibile della dottrina infallibile della Chiesa di Cristo.

Pio XII, nel 1949, vedeva già che all'approssimarsi **«delle formidabili controversie religiose di cui siamo testimoni, non si può contare che sui fedeli che pregano e si sforzano, pur al prezzo di grandi rinunce, a conformare la loro vita alla legge divina»**.

Ecco la "consegna" che devono seguire anche i fedeli d'oggi, affinché non si scorraggino e perdano la Fede. Ma stiamo attenti che **solo la vera dottrina della Chiesa cattolica** permette di distinguere i **"Pastori"** dai **"mercenari"**, e di perseverare fino al termine nella verità della legge divina, e conformare la nostra vita, a prezzo di gravi rinunce e persino della morte!

LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

della dott.ssa **Pia Mancini**



Kiko Argüello, Fondatore del Movimento Neo-catecumenale, il cui "Catechismo segreto" contiene ben 18 eresie.

L'apostolato cattolico, alquanto carente in questa stagione buia e confusa, rivela atteggiamenti e posizioni improntati ad una teologia accomodante e dispersiva.

La rivoluzione del Vaticano II nel tempo ha modificato il comportamento clericale, oltre a quello sociale, emarginando la coscienza cristiana al punto tale da renderla inabile al rilancio della fede e della pratica religiosa.

Si pretende, di conseguenza, **la secolarizzazione della stessa Chiesa**, complice il magistero progressista che, supportato dai tanti movimenti laici ecclesiali, volentieri apre la via all'affluenza di correnti liberalizzanti dell'anti chiesa massonica.

La connivenza della missionarietà con gli affari terreni e le esigenze diplomatiche **induce la Gerarchia Vaticana a perseguire gloria umana e beni spirituali** contemporaneamente, ma in maniera così artificiosa da rendere impossibile ai più il distinguo tra il giusto e l'errato dei suoi insegnamenti.

È segno evidente di degenerazione del sacro l'incoraggiare da parte dei cultori del relativismo la visione di un **Cattolicesimo oscurantista e retrivo**, qualora esso non rinunci alla sua peculiarità, mettendosi in discussione, e non si presti a risolvere ogni controversia con le varie chiese e correnti attraverso rapporti interattivi che rivalutino qualunque forma di diversità.

L'etica laica e la mentalità pragmatica dei nostri giorni, unitamente al timore di perdere il consenso del mondo, spingo-

no, infatti, Roma a capitolare ed a stipulare alleanze, sulla base della vigente tendenza a considerare ogni popolo e credenza come parti di un fenomeno unitario, del quale il Cattolicesimo costituisce solo una variante.

Sebbene nulla di proficuo e di credibile ne possa scaturire, **le Autorità Ecclesiastiche assurdamente inseguono convergenze dottrinali, teologiche e liturgiche con gli antagonisti di Cristo Signore**. Sicché il programma pacifista della S. Sede, nella

prospettiva dell'universalismo conciliarista, non ha potuto prescindere dalle riforme strutturali della fede cattolica né dall'abbandono della Tradizione dei Padri nelle pastorali e nella prassi rituale, nonostante tali cedimenti comportassero nel clero, nella classe politica e nei fedeli uno scadimento spirituale, dando spazio alla corruzione, all'apostasia ed al generale indebolimento delle coscienze.

Inoltre, per raggiungere accordi con ebrei, protestanti, ortodossi, musulmani e quant'altro esista in materia di fede, **al revisionismo esegetico delle Scritture è stata agganciata l'eliminazione del Primato di Pietro**, divenuto un "primus inter pares" anche a livello interconfessionale. La stessa **separazione tra Stato e Chiesa** è servita ad abilitare siffatte innovazioni agli occhi dei credenti; ma né compromessi dottrinali né accondiscendenze verso gli errori altrui né democrazia ottengono credito al clero ecumenista, anzi, proprio la sua mancanza di fermezza e di coerenza sta sfrangiando il Cattolicesimo e mettendo a rischio la salvezza di molti.

La Chiesa romana, rinunciando al privilegio di essere **Una, Santa, Cattolica e Apostolica**, si è da sé collocata al livello della altre associazioni religiose che nulla hanno di soprannaturale, perché non fondate sulla roccia di Pietro, confrontandosi con esse sistematicamente, secondo il principio di un'unità da conseguire **su ciò che affratella**, tralasciando ciò che divide.

In linea di massima, **ciò che divide, però, è Gesù Cristo e professarNe l'Umanità Divina significhe-**

rebbe autoritarismo e prepotente proselitismo.

L'esclusiva della Verità rivelata non è più, dunque, del Cattolicesimo, **i cui fondamenti dogmatici sono continuamente messi in discussione** per attuare un comune piano di lavoro con le altre realtà confessionali.

Per questo **si arriva addirittura all'esaltazione della spiritualità dei soggetti storici scismatici**, dichiaratamente fuori dal Corpo Mistico, per le loro eresie inaccettabili e la **loro avversione alla S. Messa Sacrificio ed al Romano Pontefice, come Lutero**, mentre si allontanano i Sacerdoti a causa della loro fedeltà all'autentico Magistero della Chiesa e del Suo Fondatore.

Sostanzialmente, si vuole vedere e far accettare la continuità tra gli orientamenti del Vaticano II e la Chiesa preconciliare, identificando in radice la collusione della Tradizione dei Padri con l'antidogmatismo traditore di oggi.

Tutto ciò è strumentale a garantire la giustezza del sistema dottrinario delle attuali pastorali che usano criteri opinabili ed incompatibili con i dettati evangelici.

L'occidente cattolico, irretito dal deficit religioso e morale, ormai istituzionalizzato, che ne ha deturpato la fisionomia, invano anela alla pace ed al benessere interiore, perché, mal guidato spiritualmente e civilmente, **non sa più rispondere al richiamo del sacro.**

Questi sono i frutti della nuova evangelizzazione. Del resto, non è dal frutto che si conosce l'albero?



CHIESA e uomini di Chiesa

del sac. dott. P. Enrico Zoffoli

«Questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri ... » (1 Gv. 2, 18 ss).

4

Ma c'è di più. Distinti dalla Chiesa – ed anzi ad essa avversi – i falsi cattolici sono i migliori alleati dei suoi nemici, di cui condividono idee e sentimenti, abitudini e interessi, programmi e tenore di vita. Segue che, smascherando certi uomini di Chiesa, si arriva a colpire non la Chiesa, ma il Mondo che, dominato dal Maligno, è simbolo di tutte le menzogne, le violenze, le turpitudini, le follie umane...

Ciò vuol dire che una forma di apologetica particolarmente efficace può essere favorita dalla ricerca di tutte le malefatte dei falsi credenti, dall'ultimo dei fedeli ai vertici della gerarchia. Costoro, sotto le sembianze della pecora, hanno nascosto la scaltrezza e la ferocia del lupo: le loro convinzioni e intenzioni non sono mai state della Chiesa di Cristo, ma di uomini che, abilmente travestiti, sono colpevoli di averla tradita e denigrata, responsabili della sua tentata "autodistruzione", lamentata da Paolo VI; di aver dato l'impressione di una Chiesa che sta come percuotendo se stessa... facendo supporre che «per qualche fessura, il fumo di Satana sia entrato nel tempio di Dio»; per cui -



dopo il Vaticano II: «Invece del sole, abbiamo avuto le nuvole, la tempesta, le tenebre» (Disc. del 29.6.1972).

Dunque, non abbiamo alcun interesse di coprire le colpe di cattivi cristiani, di sacerdoti indegni, di pastori vili ed inetti, disonesti e arroganti. Ingenuo ed inutile sarebbe il proposito di difenderne la causa, attenuarne le responsabilità, ridurre le conseguenze dei loro errori, ricorrere a contesti storici e situazioni singolari per tutto poi spiegare e tutti assolvere...

Tentarlo, equivarrebbe occultare il tumore, non estirparlo. **Accertata la verità oggettiva dei fatti, non c'è rispetto dovuto alla Chiesa, che possa dispensare dal dovere di colpire i suoi nemici.** E, allora, non abbiamo paura, né ci sentiamo irritati ed offesi

quando storici, sociologi, letterati, massoni, scrittori e registi di sinistra si scagliano contro certi papi dei secoli bui; quando condannano la debolezza, l'assolutismo e la corruzione di altri succedutisi dall'alto Medioevo al Rinascimento...

Non ci sentiamo imbarazzati quando denunciano l'inumanità della tortura, gli eccessi dell'Inquisizione, la facilità di

cedere al braccio secolare la condanna a morte di eretici e streghe... Assai meno dobbiamo arrossire nel sentirci descrivere le prepotenze di vescovi-principi, il concubinato del clero, la decadenza e la corruzione di conventi e monasteri.

Neppure ci sorprendono le ombre lasciate dall'impresa dei Crociati; l'irresponsabilità e la frivolezza di certi papi umanisti, le lussurie del Borgia, il comportamento di Urbano VIII e della commissione del S. Ufficio nel caso Galileo, ecc. Si comprende anche l'errore della soppressione dei Gesuiti, come l'ostinata difesa dello Stato Pontificio, fonte d'infinite umiliazioni e tragedie per la Chiesa...

Nulla di tutto ciò stupisce, perché tutto si deve a quella sorda e opaca materia-umana non ancora pienamente animata dallo Spirito, né quindi partecipe della vita del Corpo Mistico. **Più si rilevano le miserie della natura, più risalta la necessità della grazia redentrice operante nella Chiesa gerarchica.** L'apologetica non può svolgere una migliore funzione.

Perciò, agli anticlericali di tutte le risme e gli umori **dichiaro di deplorare e condannare le malefatte degli uomini di Chiesa.** Ma, insieme, vorrei una buona volta persuaderli che **le loro invettive colpiscono principalmente loro, responsabili e maestri di tutto il male da cui si sentono ipocritamente scandalizzati.**

Signori miei! **TUTTO È ROBA VOSTRA,** perché appartengono al comune fondo della natura umana: orgoglio, ambizione, presunzione, cupidigia, arrivismo, frode e violenza, stupidità e vergogna degli uomini di Chiesa.

È proprietà esclusiva di un mondo che, questi, al momento del Battesimo, giurarono di far morire in se stessi per rivivere in Cristo; **mentre hanno coltivato e fatto crescere rigoglioso il germe di tutte le sue concupiscenze.** Così, abbiamo avuto una vera caterva di **falsi cristiani,** nascosti nella Chiesa e congiurati ai suoi danni.

Ora appunto in loro gli anticlericali rivelano la stoltezza ed empietà delle proprie convinzioni; per cui, sbandierando i supposti scandali della Chiesa, smascherano se stessi...

In realtà, **le colpe degli "uomini di Chiesa" sono soltanto un PRETESTO per demolire la Chiesa,** da cui hanno sempre dissentito, sostenendo un'opposta concezione della vita e dei valori... L'ateo, il materialista non potranno mai perdonarle l'intrepidezza e la costanza con cui essa ha sempre celebrato la **Trascendenza,** si è appellata ad una **Legge Eterna,** ha sperato in una **vita futura,** ha sostenuto **l'assolutezza dei valori morali,** ha creduto nella **potenza**

invincibile del Cristo crocifisso e risorto.

D'altra parte, storici, politici, letterati, quando hanno presunto di accusare la Chiesa, hanno dovuto sempre appropriarsi indebitamente dei criteri di giudizio di cui essa è, stata e sarà l'unica Maestra.

Dunque, di qual bene possono vantarsi, se astraggono dall'influenza esercitata dalla Chiesa nella civilizzazione dei popoli?

E di qual male – nei falsi credenti, loro complici – non sono responsabili?

Oltre ai crimini e agli scandali dei falsi credenti, noi condanniamo soprattutto la malafede e l'ipocrisia di coloro che ne traggono il pretesto per abbattere il Cristianesimo.

RILIEVI CONCLUSIVI

Mi auguro che queste riflessioni concorrano a dare una svolta all'attuale letteratura apologetica del mondo cattolico.

La Chiesa, la vera, Sposa immacolata di Cristo, Madre dei Santi, può esser difesa principalmente facendone conoscere l'origine, i poteri, le funzioni nella sua indissolubile unione col Verbo Incarnato.

L'analisi della sua complessa struttura è sufficiente a distinguerla dai suoi membri indegni che l'hanno screditata, dandone quella falsa immagine che ha offerto ai suoi nemici tutti i pretesti per tentare di liquidarla.

Solo l'analisi sulla quale sono tornato più volte, mentre giustifica le note caratteristiche della **vera Chiesa** (unità, santità, cattolicità,

perennità), proibisce di ritenerla **peccatrice, bisognosa di penitenza, in cammino di conversione:** appunto ciò che riguarda esclusivamente i fedeli, elemento materiale-passivo della sua struttura.

Dunque, **non c'è da temer nulla per la Chiesa, né per il suo Capo,** superiore a tutta la potenza delle tenebre: **Egli ha vinto il Mondo.**

Tutti i timori invece devono nutrirsi per gli **uomini** che la **Chiesa-Madre** chiama, accoglie, rigenera, compagina, purifica, salva, senza violentarne l'arbitrio, ossia lasciandoli tutti potenziali peccatori, e di fatto, spessissimo, subendone il voltafaccia, il tradimento.

È il loro contegno, quindi, che preoccupa per la sorte sempre incerta di noi tutti, **non per quella della Chiesa, che non ha bisogno di nessuno, mentre tutti hanno bisogno di lei** che, "sacramento di salvezza", pazienta, attende, riforma, perdona, trionfa sull'ostinazione e la stupidità umana...

(continua)



Fede, Speranza, Carità - Tiepolo.

Occhi sulla Politica

Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri



4

MARIO MONTI CHI È?

Ho letto, stamattina, su "Il Giornale"
Una pagina e mezza, dettagliata,
A Misteri Mario Monti "dedicata",
Entrato di soppiatto al Viminale!

V'è scritto, in modo schietto, plateale,
Che Monti è collegato alla cordata
"POTERI FORTI" – cosa immaginata –
Della plutocrazia internazionale!

Sarebbe membro delle "istituzioni"
Della finanza – in nota riportate –
Autrici delle crisi, programmate,

Per mettere in ginocchio le Nazioni,
D'intesa col Sinedrio ed i massoni,
Da Magdi Allàm Cristiano rivelate!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Se Magdi Allàm Cristiano ha scritto il vero,
Allor, di male in peggio siam finiti:
Cornuti, bastonati, "garantiti!"
Ho espresso solamente il mio pensiero!

CRITERIO PER GIUDICARE DI SENILITA O VECCHIAIA

1. Il mezzo per giudicare si chiama criterio.

Abbiamo bisogno di un "criterio" per giudicare se qualcosa sia giovane o vecchio. Poiché la giovinezza è l'età in cui, **dal punto di vista biologico**, la freschezza, la bellezza, la sanità, le forze, la operatività raggiungono la maggiore vicinanza al tipo ideale di un essere vivente, quando non si tratta di esseri individui viventi, il criterio dovrà essere indicato da quello che della cosa è il "tipo ideale".

Vogliamo noi giudicare se la Chiesa in quello che gli uomini possono rendere liberamente o splendente di giovinezza o solcato da rughe di vecchiaia, ha tratti freschi o tratti rugosi? Chiediamoci quale è nel complesso e nei dettagli il "tipo ideale" della Chiesa.

Chi ne ha disegnato il "tipo ideale"? Gesù Cristo. Anche se talune cose noi le sappiamo o le completiamo attraverso la predicazione apostolica, questa non fa che darci il pensiero del Salvatore.

2. Il "tipo ideale" della Chiesa ha due elementi:

– il primo è dato da quello che Dio ha posto, conserva e vivifica: la costituzione, le garanzie, l'azione sacrificale e sacramentale, la dispensazione della grazia, il deposito della verità rivelata e di quanto si collega alla medesima, l'azione dello Spirito Santo e della Provvidenza;

– il secondo è costituito dalla corrispondenza che tutti, pastori e fedeli, membri della Gerarchia e laici, istituzioni umane nella Chiesa, danno al complesso divino descritto sopra. Poiché Dio è fedele e fa la parte che ha scelto di fare, non sarà mai che venga meno la giovinezza in quello che Lui certamente fa e cioè nel primo elemento. Dobbiamo dunque cercare quale è il "tipo" che Gesù intende si realizzi nel secondo elemento. Infatti è solo nell'azione degli uomini che si possono evitare o segnare delle rughe.

3. Quali le linee sulle quali Cristo vuole si distenda e si intensifichi il comportamento dei fedeli, sicché da parte loro, venga dato il contributo alla giovinezza della Chiesa? Queste linee sono la parte del "tipo", che non potrà mai inquinare l'altra parte, quella divina, ma che porterà ad esso lo splendore richiesto alla umana libertà.

Ecco le linee principali:

– È chiesta l'adesione al Regno di Dio;

– È chiesta l'obbedienza alla Autorità divinamente costituita;

– È chiesta la netta distinzione tra il mondo e il Regno di Dio.

– È chiesta l'adesione al Regno di Dio, come nel momento terreno l'ha costituito Lui, Gesù. Si tratta della conformazione dell'intelletto e della volontà a quanto ha stabilito. Questa conformazione è obbedienza e fedeltà. Noi non abbiamo da innovare nulla in quello che il Fondatore ha stabilito. Esso splende di giovinezza eterna. Ogni innovazione è infedeltà, insipienza, disobbedienza, tentativo di vecchiaia, quando volesse dirigersi contro quello che è stato stabilito nella costituzione, nella fede, nella morale.

(continua)

UN'ALTRA MITRA SATANICA di BENEDETTO XVI

dell'Ing. Franco Adessa



**Ancora una Mitra senza un simbolo cristiano,
ma che, con simboli occulti, glorifica
l'Uomo-Dio e la satanica Triplice Trinità massonica.**



Benedetto XVI con le insegne liturgiche, indossate durante il Sinodo dei Vescovi, a Roma, nell'ottobre 2009.



Veduta della parte posteriore della mitra.

Lucifero e gli Ebrei cabalisti

Le **16 perle bianche** che compaiono ai lati delle 4 perle rosse bordate d'oro verticali, sia davanti che sul retro della Mitra, sono suddivise in due gruppi di **11 e 5**, dove le 5 perle sono distinguibili solo per la loro dimensione leggermente più ridotta. Le **5 perle** più piccole rappresentano il **numero 5** della **Stella a 5 punte** in cui è inscritta la testa del capro, simbolo di Lucifero; le altre **11 perle**, col loro **numero mistico 11**, simboleggiano gli Ebrei cabalisti. Il fatto che questa geometria sia ripetuta 4 volte (2 davanti e 2 dietro), esprime l'estensione a tutto il globo terrestre.

Cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra

Su ognuna della 4 sezioni laterali inferiori della Mitra, sono presenti gruppi, superiori e inferiori, di **9 perline bianche**, comprese tra le perle grosse con bordo d'oro a forma quadra. (Purtroppo, la parte terminale non consente una piena visibilità della presenza delle perline). Il fatto che il numero 9 nasconde il 18 del 18° grado del Cavaliere Rosa-Croce, e poiché questa geometria è ripetuta almeno 4 volte, nella parte frontale, ciò esprime il compito di questo Cavaliere che è di **cancellare il Sacrificio di Cristo dalla faccia della terra**.

La "chiesa di Lucifero"

Le **6 perle rosse** bordate d'oro, sulle due parti laterali inferiori della Mitra, e la **perla verde** bordata d'oro centrale, col loro numero **7** (4 lati del quadrato, 2 diagonali e il punto centrale), simboleggiano la **Pietra cubica a punta** nel suo significato di Obbedienza massonica. Le **4 perle rosse** bordate d'oro, sulla parte verticale centrale, invece, simboleggiano le 4 Massonerie che formano la "**Chiesa di Lucifero**".

La Prima Trinità massonica

In ogni quarto di Mitra, compaiono **due triangoli (3 e 2)** che toccano due vertici della **Stella a 6 punte**. Si noti che ogni triangolo, al centro, contiene **6 perline**, disposte **a due a due**, intorno ad una **perlina centrale** ($6 + 1 = 7$). La presenza dei numeri 3 e 2 ($+ 2 = 5$) "suggerisce" che questo **Triangolo (3)** rappresenta la **Prima Trinità massonica**, la quale con i due sessi ($3 + 2 = 5$) forma la **Stella a 5 punte**, o **Corpo del Mondo**. La presenza delle **6 perline** con quella centrale, "suggerisce", invece, la potenzialità di trasformazione al numero **7**, il quale, insieme ai numeri **3 e 5** formano la **Seconda Trinità massonica**.

La Seconda Trinità massonica

In ogni quarto della Mitra, compare una enorme **Stella a 6 punte** con un **Punto centrale**. Questo è il simbolo del **Maestro** massone, detto anche **Pietra Perfetta**, **Pietra cubica a punta**, o **Uomo-Dio**, caratterizzati dal numero **7** ($6 + 1$). La presenza di questa Stella a 6 punte sui 4 quarti di Mitra indica l'**estensione dell'Uomo-Dio all'intero globo terrestre**.

Sacerdozio massonico

In ogni quarto della Mitra, sul fronte e sul retro, compaiono gruppi diversi di perline bianche, in numero di: **12, 15, 16, 17...** Questi numeri esprimono i corrispondenti gradi (dal 12° al 22°) della Massoneria R.S.A.A. che rappresentano il "**sacerdozio massonico**".

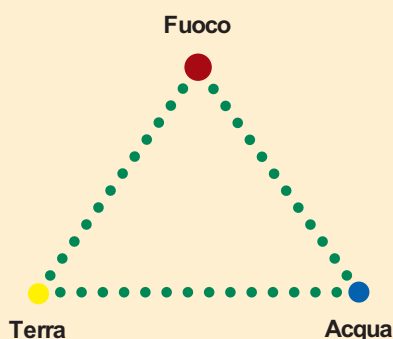
Il Numero dell'Anticristo

I gruppi di **9 perline bianche**, presenti in ognuna della 4 sezioni laterali inferiori della Mitra, sono composti da perline di diverse dimensioni: **3 perline piccole** e **6 perline più grosse**. Questo è il modo per esprimere il numero **3** volte **6 = 666** che è il **Marchio della Bestia**, il **Numero dell'Anticristo**.

La Terza Trinità massonica

Questa **Terza Trinità** assume la sua solennità con una rappresentazione fatta dalle **10 perle rosse** bordate d'oro, insieme alla **perla centrale verde**, sempre bordate d'oro. Con queste enormi perle contornate d'oro, si possono formare i seguenti numeri: **5, 6, 7 e 4**. Il numero **5**, che rappresenta **Lucifero** simboleggiato dalla testa di capro del **Baphomet**, lo si ottiene con le 4 perle verticali più la centrale verde; il numero **6**, che rappresenta l'**Imperatore del Mondo**, è formato dalle 6 perle orizzontali rimanenti; il numero **7**, che rappresenta l'**Uomo-Dio** è formato dalle sette perle orizzontali, inclusa la centrale; il numero **4** è formato dalle 4 perle rosse verticali. Mentre i primi tre numeri: **5, 6, 7** rappresentano la **Terza Trinità massonica**, il numero **4** esprime la sua estensione a tutto il globo terrestre.

La blasfema e satanica PRIMA TRINITÀ massonica



**Il triangolo Terra-Acqua-Fuoco
rappresenta la blasfema e satanica
PRIMA TRINITÀ
massonica**

Il dott. Eckert, esperto e celebre studioso della **Massoneria** e unico Autore che abbia descritto la blasfema e satanica **Triplice Trinità** massonica, così scrive della dottrina massonica sulla **Prima Trinità**:

«La materia del Mondo è esistita sin da tutta l'eternità ed esisterà per tutta l'eternità in **Santa Trinità**, cioè nell'unità di tre materie elementari: **Fuoco ... Acqua ... Terra**

...
I **tre elementi** primari, **Terra Acqua, Fuoco**, con la divisione dei **sessi in due**, danno il **numero 5**, principio di ogni formazione del **Corpo del Mondo** ...».

(Eckert, "Il Tempio di Salomone", p. 64)

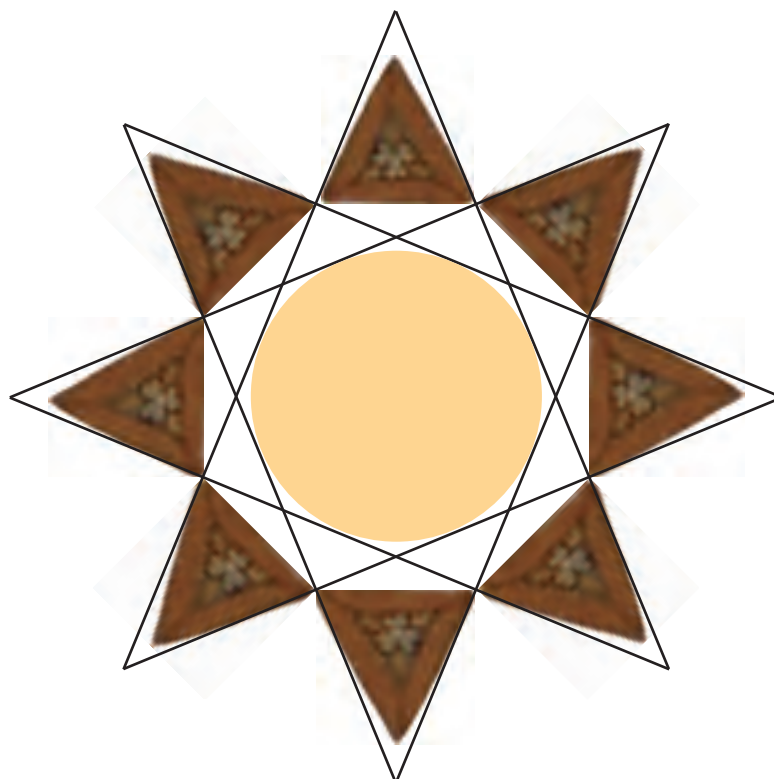
Il numero 5 ($3 + 2$) è il numero del "Compagno" massone e rappresenta il **Pentagramma** o **Stella a 5 punte** che è la "materia prima" per arrivare al **Sigillo di Salomone**, che è l'Anima dell'Uomo-Dio.



La blasfema e satanica **Prima Trinità** massonica, è costituita dal profano cristiano, animato da uno spirito di ribellione a Dio, che entra in Massoneria al 1° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato, per essere "illuminato" e "plasmato" nei gradi successivi. Infatti, questa "materia prima", o "**Pietra grezza**", secondo la dottrina massonica, dovrà essere "levigata" fino a divenire la "**Pietra cubica**" dell'11° grado e poi la "**Pietra cubica a punta**" o "**Pietra perfetta**" o "**Maestro massone**" o "**Uomo-Dio**" del 15° grado.

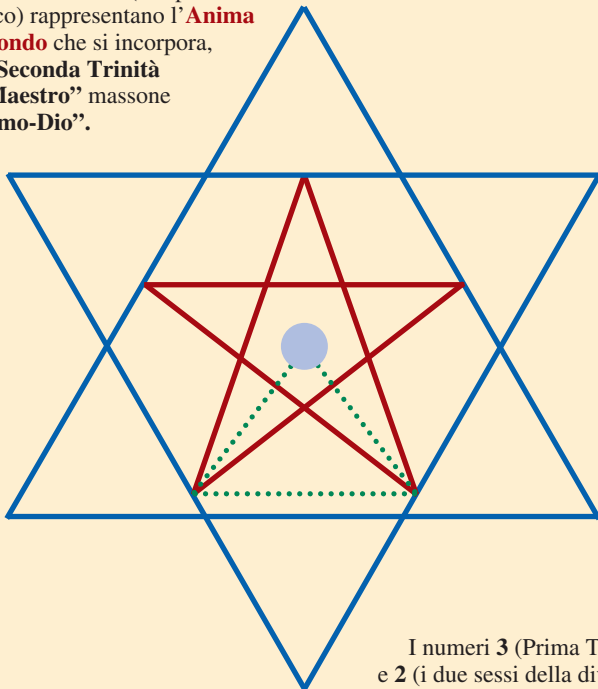
La glorificazione del 1° grado, e cioè della **Prima Trinità** massonica, si esprime con la **Stella delle iniziazioni massoniche**, o **Stella a 8 punte** che è il **simbolo di Lucifero**, e della quale il profano, appena entrato in Massoneria, è solo un pallido riflesso.

Su ogni quarto della **Mitra di Benedetto XVI**, sono rappresentati **due triangoli**, con all'interno **tre coppie di perle**, che rappresentano i numeri **3** (Prima Trinità) e **2** (i **due sessi** della divinità), con una **perla centrale** che "suggerisce" la potenziale trasformazione nel numero **7**, simbolo del "**Maestro**" massone o "**Uomo-Dio**", e cioè la **Seconda Trinità** massonica. In totale, i triangoli sono **8** esattamente come le punte della **Stella a 8 punte di Lucifero** delle **iniziazioni massoniche**.



La blasfema e satanica SECONDA TRINITÀ massonica

La **Stella a 6 punte** (l'Anima giudaica) e il **Punto centrale** (lo Spirito Santo satanico) rappresentano l'**Anima del Mondo** che si incorpora, come **Seconda Trinità** nel "Maestro" massone o "Uomo-Dio".



I numeri **3** (Prima Trinità) e **2** (i due sessi della divinità) formano la **Stella a 5 punte** che rappresenta il **Corpo del Mondo**.

Le Stelle a 5 e 6 punte col Punto centrale rappresentano la blasfema e satanica SECONDA TRINITÀ massonica

Della **Seconda Trinità**, il dott. Eckert scrive:

«... Sviluppatisi dalla forza del Fuoco, gli elementi producono tramite l'**Aria**, l'**Anima del Mondo** e mediante la **Luce**, lo **Spirito Santo**.

Corpo, Anima e Spirito del Mondo formano un'altra Trinità che si incorpora nell'Uomo-Dio ...».

(Eckert, "Il Tempio di Salomone", p. 64)

Il **Sigillo di Salomone** con il **Punto centrale** rappresenta la "**Pietra perfetta**", la "**Pietra cubica a punta**", il "**Maestro**" massone o l'**"Uomo-Dio"**.

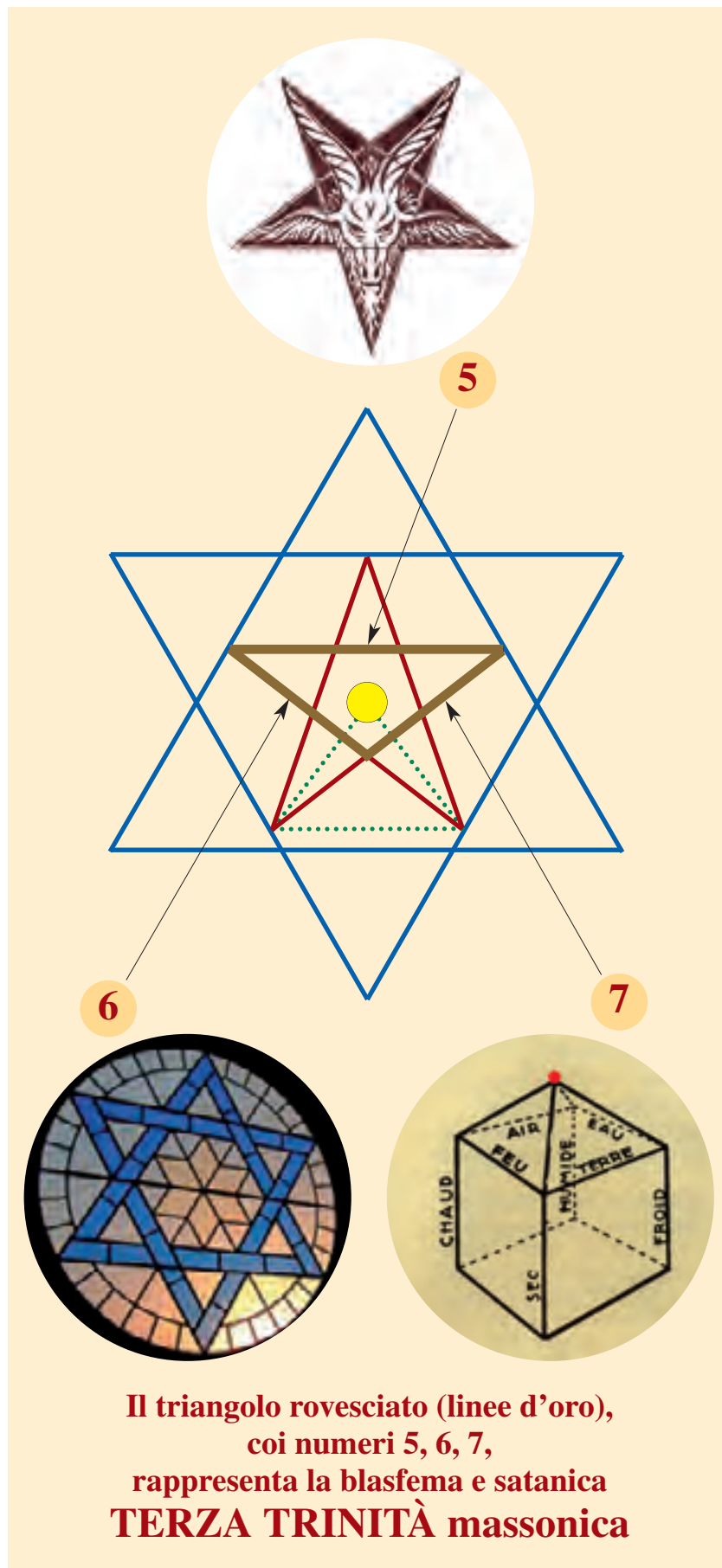
La **Stella a 6 punte** col **Punto centrale** simboleggia l'**Anima giudaica dell'Uomo-Dio**, indispensabile per l'esistenza della Loggia. Questa "**Pietra perfetta**", intesa in senso spirituale, è la "**pietra**" con la quale la Massoneria intende erigere la **nuova Torre di Babele**.



Il "**Maestro**" massone, o "**Uomo-Dio**" del 15° grado è il "**Sacerdote**" della Massoneria che deve promuovere nella società la "**Libertà**", l'**"Eguaglianza"** e la "**Fratellanza**" del Sacerdozio massonico, e cioè: la **Libertà d'istruzione laica**, la **Libertà di coscienza** e di religione; l'**Ecumenismo massonico** e gli **Stati multi-etnici e inter-religiosi**; l'**infiltrazione massonica** nella Chiesa cattolica e l'**eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce**; la **Collegialità**, intesa come un potere massonico all'interno della Chiesa a cui è affidato il compito di combattere e annientare il Sacerdozio Cattolico della Chiesa di Cristo. Sui quarti della **Mitra di Benedetto XVI** vi sono gruppi di perline bianche che, coi loro numeri: **12, 15, 16, 17**, simboleggiano questa politica massonica di distruzione della Chiesa di Cristo.



La blasfema e satanica TERZA TRINITÀ massonica



Della **Terza Trinità**, il dott. Eckert scrive:

«Lui, l'Architetto dell'Universo col Patriarca del Mondo, o Direttore del Potere spirituale, e con l'Imperatore del Mondo, o Direttore del Potere temporale, formano la Santa Trinità inscritta sul Cubo del tempio di Salomone.

Il Triangolo rovesciato, Lucifero, con le due teste coronate dell'aquila, cioè il Grande Patriarca del Mondo e il Grande Imperatore o Sovrano, compongono la Santissima e Indivisibile Trinità ...».

(Eckert, "Il Tempio di Salomone", p. 64)

**Il triangolo rovesciato (linee d'oro),
coi numeri 5, 6, 7,
rappresenta la blasfema e satanica
TERZA TRINITÀ massonica**

ONORE A TE CARD. JOSEF MINDSZENTY MARTIRE DELLA FEDE E DELLA PATRIA

del sac. dott. Luigi Villa



Il card. Joesf Mindszenty, Primate d'Ungheria.

Moltissime furono le lettere che continuarono ad affluire dall'Europa comunista, e tutte cariche di disperazione. Eccone una: «Voi avete forse dimenticato la nostra rivoluzione... Noi, no! Io no! Perché penso a **Janos**, il maggiore dei miei figli, schiacciato da un carro armato sovietico. E allora, nel mio cuore di madre si scatena una rivoluzione contro tutto...».

Eccone un'altra: «... Anche **Tibor** è stato fucilato. Stamattina alle 6, lo hanno trascinato, pallido, di fronte ad un plotone di esecuzione. Giorno e notte, il volto di bambino è impresso nella mia mente... Prego il Signore perché mi chiami al più presto, affinché io possa rivedere Tibor e tutti i miei cari in cielo...».

È per questa povera gente, per sconosciuti sacerdoti che non hanno mai ceduto, per anziani vescovi, che non hanno mai elemosinato un aiuto dallo Stato comunista, è per tutti costoro che **il Cardinale Joseph Mindszenty ha condannato il comunismo**, prima, e ha resistito, poi, nel suo do-

micilio coatto di Piazza della Libertà, a Budapest.

I suoi silenzi furono lunghi, la sua solitudine, assoluta, senza un amico, senza un conforto, solo con se stesso, vilipeso, tradito, diffamato e incompreso. Ma Lui non cedette mai, rimanendo un simbolo e un'accusa vivente!

La sua tragica storia fu **la storia tragica dell'Ungheria cattolica e anti-comunista**, e questo suo **"Cardinale d'acciaio"** identificava tutti coloro che non vollero piegarsi di fronte alla repressione più

selvaggia della storia moderna.

Un esempio, il suo, non vano né inutile. Purtroppo, oggi, in molti hanno dimenticato o giudicano il **card. Mindszenty** come una figura di un altro tempo, persino esagerata, e quindi inutile e quasi estranea al suo ruolo di **vecchio Primate della vita ecclesiastica d'Ungheria**. E la propaganda comunista lo irride e getta fango su di Lui a piene mani. Ma questo fango da Inferno è solo il loro fango del loro inferno!



1948. Il card. Joesf Mindszenty arrestato dai comunisti.



Sopra: 1948. Il card. Joesf Mindszenty processato dai comunisti.

Sotto: 1956. Il card. Josef Mindszenty liberato dalla prigione. Seguirono 15 anni di volontario esilio, presso l'ambasciata americana di Budapest.



Incomprensibile, invece, è l'atteggiamento dei cattolici che, nei confronti del **“Cardinale del silenzio”**, ungherese, hanno un atteggiamento di critica e persino di condanna, come se fosse diventata una colpa il difendere la propria Fede e la propria Patria.

Certo, costoro non ricordano quello che avvenne negli ultimi decenni e le vere ragioni dei dolorosi rifiuti e degli sdegnosi silenzi del Cardinale, erede legittimo della **Corona di Santo Stefano**, che gli fecero dire queste parole:

«La Chiesa cattolica ungherese, da mille anni ha sofferto tutti i disastri insieme al suo popolo. Essa non si nasconde mai davanti alle tempeste minacciose, ma è sempre insieme col popolo, per il popolo».

Questo eroe dell'Ungheria, nacque nel comune di **Ceshi-Minddszehty** da una famiglia di contadini; studiò e si laureò, divenne parroco, **Arcivescovo di Ezstergens, Primate d'Ungheria** e, il 16 agosto 1945, fu elevato alla dignità della porpora cardinalizia da **Pio XII**.

Molto presto, però, conobbe il comunismo. La prima volta, fu nel 1919, quando i **“cento giorni”** del fanatico comunista **Béla Kun**, fecero impazzire l'Ungheria. La seconda, fu nel 1944, quando Egli si ribellò al **nazista Scalasi**. Allora, la polizia nazista entrò nel palazzo vescovile, la mattina del 17 novembre 1944, dichiarandolo in arresto. Egli chiese solo di cambiare d'abito e uscì rivestito con le insegne episcopali. Lo seguirono 27 preti fino al portone del **“carcere della morte” di Sopronhohida**, dove rimase diversi mesi, soffrendo la fame, spalando la neve, spaccando la legna.

Ritornò nella sua diocesi alla fine della guerra, dopo aver visto distruggere la sua casa, dopo aver vissuto da pezzente e quasi privato di cibo. Allora, lanciò il suo primo messaggio al mondo:

«Il popolo ungherese possiede una fierezza ed una dignità che non gli permettono di mendicare compassione ed aiuto, ma io, Primate d'Ungheria, non esito a lanciare gli SOS a tutti i popoli ed alle Nazioni civili e cristiane chiedendo: salvate le anime di questo mio popolo morente; date le vostre elemosine affinché possano salvare una vita ogni minuto...».

Ma i tempi cambiarono rapidamente; **giunsero in Ungheria i “nuovi nazisti”**, cresciuti nelle scuole del **Komin-tern**. I nuovi Capi delinquenti, **Rakosi** e **Geroe**, cercarono di blandire il **Cardinale Primate**, ma inutilmente! I dittatori, allora, gettarono la maschera. Il **19 giugno 1948**, il Governo comunista ungherese emise un **Decreto** che nazionalizzava tutte le scuole private, specie quelle cattoliche. **Mindszenty**, allora, fece suonare tutte le campane a martello, quasi una protesta per salvare i diritti calpestati della Chiesa.

Ma erano già mesi che il Cardinale protestava in ogni modo: con i radio-messaggi, con **“pastorali”** in difesa dell'educazione religiosa, con proteste congiunte coi Ve-

scovi contro lo scioglimento delle organizzazioni cattoliche, con la sua lettera del 19 novembre 1947 in favore della libertà di stampa, persino con il drammatico appello del 10 luglio 1948 ai Vescovi di tutto il mondo: «Se l'Ungheria soccombe al marxismo, la libertà di quasi tutta l'Europa è compromessa».

Josef Mindszenty vedeva chiaro. La persecuzione contro di Lui e contro tutto il suo popolo. Ma Lui non aveva alcuna intenzione di diventare un loro strumento. Perciò, poche ore prima del suo arresto, scrisse ai suoi preti: «Sarò sottoposto a sofferenze inimmaginabili, e prego ardentemente il Signore di darmi forza e coraggio. Ma ricordatevi che eventuali mie confessioni dovranno essere attribuite alla debolezza umana».

Le urla dei comunisti, infatti, già echeggiavano: «Una corda per il cardinale Mindszenty!». Nella sera del 26 dicembre del 1948, la polizia venne a prelevarlo insieme al **Segretario mons. Andrea Zakar.**

Più nessuno Lo vide fino al febbraio successivo, quando riapparve in un “**Tribunale del Popolo**”, curvo, gli occhi allucinati, una larva d'uomo. Pochi giorni prima dell'arresto, il Cardinale aveva scritto: «Badate, Io so che essi mi ridurranno in uno stato tale che io non sarò più me stesso. Mi faranno dire ciò che vorranno; ma Io, fin da questo momento, smentisco le “confessioni” che costoro mi strapperanno con i loro sistemi».

Quel Cardinale, ormai, era stato ridotto fisicamente ad uno straccio d'uomo. Lo avevano piegato, certo, nel fisico ma non nel morale. «Sono colpevole», ripeteva il Cardinale. Su di Lui, ormai, erano puntati gli occhi di tutto il mondo. **Pio XII levò il suo grido di dolore e di accusa contro i colpevoli. Il delegato boliviano, De Dekes, nell'aula delle Nazioni Unite, gridò: «Quanto è stato perpetrato nei confronti del cardinal Mindszenty, costituisce la più grave violazione dei diritti naturali dell'individuo e delle libertà fondamentali che si siano mai verificate».**

Ma tutto ciò non ebbe alcun effetto sui suoi persecutori. **Mindszenty rientrò nel carcere e vi rimase fino al 31 ottobre 1956,** quando esplose la Rivoluzione popolare contro la tirannia dei comunisti assassini. I cartelli murali dicevano: «**Ridateci il Cardinale Mindszenty!**». Lo andarono a prendere e Lo portarono trionfo nella sua residenza. **Papa Pacelli, il 28 ottobre, inviò all'Episcopato cattolico la Lettera enciclica: “Luctuosissimi Eventus”,** per protestare solennemente davanti a tutto il mondo per le giustizie inflitte alla martoriata **Ungheria.** Lo stesso giorno, **il Papa convocò il Concistoro dei Cardinali in Vaticano, per protestare solennemente, in faccia al mondo, per le sanguinose repressioni inferte al popolo magiaro.** **Il 5 novembre, scrisse una seconda lettera enciclica ai Vescovi, la “Datis Nuperrime”, e, il 10 novembre, lanciò un radio-messaggio all'umanità, denunciando l'iniquità comunista contro l'inerte popolazione d'Ungheria.**

Arrivati qui, è giusto ribadire quel principio basilare che la coesistenza tra “**Verità ed Errore**” è uno dei peggiori delitti del nostro tempo.



Ungheria, ottobre 1968. Immagini della rivolta ungherese contro il comunismo.



IL MIO INCONTRO CON IL CARDINALE MINDSZENTY CONFESSORE E MARTIRE GIGANTE DELLA FEDE

del sac. dott. Luigi Villa

Questo grande Confessore e Martire che, per tanti anni, ha illuminato le catabombe dell'Est, e scosso gli animi ancora amanti della libertà contro il mostruoso volto del comunismo, **Io ebbi la grande grazia di avvicinarLo, a Vienna, nel Pazùameum, il 14 dicembre 1971.**

Il colloquio (circa due ore) avvenne nel suo studio. Avevo davanti a me un uomo emaciato, provato da atroci sofferenze, ma dagli occhi ancora vivacissimi e fermi. In quella stanza c'era solo un tavolinetto con sopra un Crocifisso, il ritratto di sua madre, con un fiore, pochi libri, ed altri libri am mucchiati per terra.

Il Cardinale mi parlò, quasi ininterrottamente, **in un latino perfetto**, sciolto, quale non l'udii mai da alcuno. Non uscì mai dalla sua bocca, una parola di rancore contro i suoi persecutori, fisici e morali. **Ma era tutto fiamma di zelo per la Chiesa**, per tutto il suo popolo, e per quelle sofferenze che si preparavano per tutta la Chiesa, **«Perché – mi disse, abbracciandomi – ROMA NON COMPRENDE CHE COS'È, IL COMUNISMO»!**

Di quell'incontro con questo grande Cardinale-Martire, mi è rimasto in uno sdrucito tacquino, **la sua voce coi suoi pensieri, le sue confidenze, il ricordo del suo abbraccio e le sue firme, la prima delle quali me la fece**



Il card. Joesf Mindszenty, Primate d'Ungheria al tempo della sua liberazione dalla prigionia comunista.

proprio sulla testata del primo numero di "Chiesa viva", che volle benedire, incoraggiandomi a proseguire su quella sua linea, **«CERTAMENTE ISPIRATA DA DIO!..».**

Fu un gesto insperato che siglò la sua più viva **“TESTIMONIANZA DI AMORE”** alla nostra Rivista!

Qui, non saprei più manifestare il mio vivissimo sentimento di amore verso di LUI, **quando mi inginocchiai e baciai i piedi di quel Cardinale-Martire della Fede**, in una continua disponibilità a dare il proprio sangue per il Vangelo, la Chiesa di Cristo e la sua Patria.

Impossibile comprendere l'avanzare di quella **“bestia rossa”**, apocalittica, dei **“senza Dio”!**

“Senza Dio!”; ecco il motto e il programma del comunismo: sradicare dalle anime degli uomini e delle istituzioni cattoliche l'idea di Dio e della Religione.

Ma dobbiamo ricordare, però, anche oggi, le parole di Cristo: **«In mundo pressuram habebitis, sed confidite: EGO VICI MUNDUM!».**

Quindi, una cosa è certa: **il marxismo non è eterno, anzi, la sua storia è ormai già vecchia, tarlata, decrepita. Il sangue dei Martiri e le loro inaudite sofferenze, ora, stanno preparando la nuova fioritura della Chiesa.**

Tra i suoi Martiri, Noi ricorderemo sempre l'incomparabile figura del **Cardinale Josef Mindszenty**, perché è proprio, davanti alla sua figura, davanti al suo sacrificio, che Egli acquista tutto il valore d'un esempio per l'intero mondo cattolico.

Ormai, **Mindszenty** è divenuto uno dei simboli più validi e vivi **in questo povero Occidente**, che sembra ignorare quel principio basilare che **la coesistenza della "Verità"**

con l'"Errore" è uno dei peggiori delitti del nostro tempo. E non solo perché questa coesistenza genera una pericolosissima confusione e un grande disorientamento, ma soprattutto perché questa **mira a smantellare le difese d'ogni baluardo della cristianità contro gli errori dei nemici della nostra Fede, e a disarmarci davanti agli assalti della marea di materialismo il cui fine è sempre quello di aspirare alla conquista del mondo intero!**

Il primo Numero di "Chiesa viva", firmato dal card. Josef Mindszenty, a Vienna, il 14 dicembre 1971.



LE VERE CAUSE della crisi attuale

del Prof. Francesco Cianciarelli

Quotidianamente, assistiamo a discussioni tra amici che criticano ora **Berlusconi** ora **Prodi**, per ciò che sta succedendo. La responsabilità è ben altra, più grave, da cercare più in alto e da addebitare invece all'**odierno Sistema Bancario** non solo Italiano, ma Internazionale.

Mi spiego meglio e nel modo più semplice possibile (anche se lo spazio di una sola pagina mi costringe a non poter essere del tutto esaustivo): LA NAZIONE è composta da tanti cittadini; i CITTADINI lavorano; con il LAVORO si crea ricchezza; la RICCHEZZA la si fa rappresentare dalla moneta; **sicché tutta la MONETA in circolazione è di proprietà dei cittadini**; e, se vogliamo essere più precisi: delle forze vive e



Il Prof. Francesco Cianciarelli

produttive che operano nel contesto nazionale!!

Per cui la **Banca Centrale** dovrebbe limitarsi a custodire il nostro denaro.

Invece, cosa accade? Da semplice amministratore della nostra ricchezza, da semplice custode della nostra moneta, **la Banca Centrale si spaccia per Proprietaria** (quando – come ripeto – proprietaria non è, in quando lo siamo noi cittadini).

La gente comune è indotta a pensare che la Banca d'Italia e lo Stato Italiano siano la stessa cosa e che la Banca sia dello

Stato. Nulla di più lontano dal vero!

Infatti, tutte le volte che **lo Stato** deve realizzare opere di pubblica utilità (come possono essere le strade, i ponti, le ferrovie, le autostrade, le scuole, gli

ospedali, ecc..) **chiede in “prestito” alla Banca d’Italia.** Quindi, così facendo, **è come se lo Stato riconoscesse la proprietà della moneta alla Banca,** quando invece così non è. E **lo Stato,** una volta ricevuto il prestito dalla Banca, per restituire il relativo importo, **lo rimborsa con le tasse ed imposte che preleva dalle nostre tasche!**

Sì! Perché dovete sapere che i veri proprietari della Banca d’Italia sono i Banchieri, le Banche. E, un’altra truffa nella truffa, essi sono i controllori di se stessi!

La Banca d’Italia vive del “Signoraggio” Bancario, che altro non è che la differenza tra il **Costo Tipografico** di una Banconota ed il suo **Valore Nominale.** Per esempio, su ogni banconota da **500 Euro** (Valore Nominale) il Costo Tipografico è di **Euro 0,25.** Per cui, **500 meno 0,25 = 499,75,** è il guadagno che realizzano.

In altre parole: guadagnano su tutta la moneta che emettono sul mercato, **ovvero sono proprietari di tutta la massa monetaria che è in circolazione.** Ecco perché nessun Politico come nessuna Nazione non potrà mai (indipendentemente dal colore politico del Governo di turno) essere libera e sovrana **fino a quando non godrà appieno della “Sovranità Monetaria”.**

Per esempio, vi siete mai chiesti come mai anche i Paesi più industrializzati e potenti del mondo sono indebitati? E verso chi? Ed a che titolo?

Nessuno ve lo dirà mai! Invece, dovrebbe essere il contrario, perché se una Nazione: più produce più realizza, più vende, più esporta: più dovrebbe essere in attivo. Invece, si indebita sempre di più!

Allora, c’è qualcosa che non va. Prendiamo l’Italia, **7a potenza Economica Mondiale** che annovera un Debito di quasi **2.000 miliardi di Euro;** ma addirittura, gli stessi USA, la **1a potenza Economica Mondiale** annovera ben **12.000 miliardi di dollari di Debiti verso la Federal Reserve** (la loro Banca Centrale).

Ma, sia la Banca d’Italia che la Federal Reserve, come le altre Banche Centrali, anziché essere di proprietà degli Stati, sono di proprietà dei Banchieri privati. Sono, quindi, costoro che domina-

no l’economia Mondiale e che decidono i Destini dell’Umanità.

I Politici sono solo i loro camerieri o i loro maggiordomi, a seconda di quanto gli danno. **L’Oligarchia Bancaria Internazionale** ha già deciso di passare: da una **Moneta senza Valore** (quale essa è, perché fatta di carta ed inchiostro, senza più Riserva d’Oro – altra grande menzogna che dicono) ad un **Mondo senza Moneta** (infatti, con la scusa di combattere l’Evasione Fiscale, **vogliono eliminare la Moneta Cartacea**); quando i **Veri e Primi Evasori** sono loro stessi.

Gli Italiani non sono Debitori di 2.000 Miliardi di Euro, ma al contrario, **sono Creditori di 2.000 Miliardi di Euro.**

Comunque – caso unico al mondo! – **la Banca d’Italia è stata denunciata dall’Università di Teramo, nella persona del Preside,** con firme di alcuni docenti universitari e diversi studenti. Così come è stata aspramente criticata l’inaugurazione di un Anno Giudiziario dal Procuratore Generale della Repubblica della Corte di Appello dell’Aquila.

Inoltre, c’è stata una forte critica da **Pio XI** nell’Enciclica **“Quadragesimo Anno”** (art. da 105 a 108), ma anche da **Marx** sul **“Capitale”.**

Poco tempo fa, Interrogazioni Parlamentari sono state rivolte al **Ministro del Tesoro** da parte di ben **17 Senatori,** sia alla **XII** che alla **XIII Legislatura, chiedendo di chi sia la Proprietà della Moneta.** Se è dei Cittadini, come dovrebbe essere, anziché della banca, come oggi avviene?

Inoltre, nell’arco degli anni, **tante Conferenze e Convegni** sono stati indetti in tutta Italia; una è stata anche presieduta dall’allora N° 2 del Vaticano (ed attualmente il N°1) S.E. il **card. Joseph Ratzinger.**

Attualmente, prima che i Poteri, non Forti ma Fortissimi, realizzino un **Nuovo Ordine Economico Mondiale,** con un **Governo Unico** ed una **Moneta Unica** – e magari applicandoci anche un **“microchip”** sul nostro corpo come unico mezzo per poter comprare o vendere – potete approfondire queste importantissime e preoccupanti tematiche sull’interessantissimo libro: **“L’UMANA TRAGEDIA”.**



Copertina del libro: **“L’Umana Tragedia”**, del Prof. Francesco Cianciarelli. Il libro può essere acquistato dalla Editrice Controcorrente: 081.421349 – controcorrente_na@alice.it



Stimatissimo Don Villa, ho scoperto per caso circa un mese e mezzo fa su internet la sua rivista **“Chiesa viva”** e ne sono stato davvero impressionato! Soprattutto non ho parole per esprimerle la mia ammirazione per la lotta indomita e coraggiosa che ha condotto all'interno della CHIESA CATTOLICA per **difendere la Chiesa di Cristo** che è l'incarico che le fu affidato da **Padre Pio** quando lei era giovane.

Io sono un Cattolico/Cristiano che si è accorto già da parecchio tempo che c'è qualcosa di molto grave che non va nella Chiesa Cattolica Romana (= Assemblea Universale Romana). Ho assistito a liturgie della messa completamente stravolte; ho udito attaccare implicitamente il Papa dal sacerdote che pronunciava l'omelia; ho assistito a una messa col sottofondo di un concerto per pianoforte; ho udito omelie che sembravano uscire dalla bocca di assistenti sociali; l'8 Dicembre scorso ho udito definire pubblicamente da un arciprete la Madonna come “La Stella del Mattino” che è una tipica definizione attribuita a Lucifero; ho avuto una confessione da parte di un sacerdote che era più simile ad una seduta di psicoanalisi che ad un Sacramento; ho letto sul giornalino parrocchiale di Natale del paese in cui vivo l'articolo di fondo del parroco che afferma “Siamo tutti uomini, non occorre diventarlo ... ovvio!! E poi, serve proprio “scomodare” Dio per diventare uomini? Non è forse preferibile che ciascuno faccia il suo dovere e resti al suo posto? Dio come Dio, l'uomo come uomo ...?”. Non è quest'ultima un'affermazione tipicamente luciferina in quanto è implicita l'**esaltazione dell'Uomo-Dio?**.. E potrei continuare ulteriormente.

L'anno scorso in Gennaio, navigando in internet mi sono imbattuto in una vecchia foto di Berlusconi che faceva il segno delle corna in occasione di un meeting internazionale del G20 (anni prima, quando quella foto era circolata sui giornali l'ave-

vo giudicata una goliardata di cattivo gusto e fuori luogo) solo che successivamente ho trovato foto di altri uomini potenti e di successo che facevano esattamente lo stesso gesto. **Quando ho visto la foto del neo eletto Papa Benedetto XVI che faceva altrettanto sono rimasto costernato.**

Ho iniziato così una ricerca su internet, consultando soprattutto siti americani, che mi ha portato a trovare informazioni documentate e circostanziate che non mi sarei mai aspettato. Confesso che mentre queste informazioni si collegavano le une alle altre cresceva in me una profonda angoscia. In sostanza quello che ho trovato non è molto dissimile da ciò che lei ha scritto, con molta più dovizia di particolari, su Paolo VI e Giovanni Paolo II. In più io ho raccolto qualche informazione anche sul papato di Giovanni XXIII e di Papa Ratzinger, che, dopo essere stato il fido braccio destro di Papa Wojtyla dopo circa 7/8 mesi dalla sua elezione ha cambiato rotta. (Oggi Papa Ratzinger è completamente silente!!!) Rispetto al mio documento dell'anno scorso ho semplicemente aggiunto la foto, tratta da un vostro file, del luciferiano (ispirato agli Illuminati) altare di Zamosciu/Polonia edificato in occasione dell'ultimo viaggio di Papa Wojtyla nel suo paese natale.

Troverà tutto nei 2 files che qui le allego. Spero li troverà interessanti o, molto più probabilmente per lei assolutamente “scontati”.

Da ultimo vorrei parlare dei numerosi attentati alla sua vita che ha subito.

Si è chiesto da chi o da quale organizzazione possano essere stati organizzati?

Ci sono, a suo avviso, persone all'interno del Vaticano tanto organizzate e spietate da perpetrare attentati sofisticati come quelli di cui è stato vittima?

Con questo la saluto Che Dio la protegga e ... ci protegga. (Temo che l'umanità tutta sia ormai ad un bivio cruciale ...)

(G. F. - VI)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

L'UMANA TRAGEDIA

di **Francesco Cianciarelli**

L'attualità più scottante e le tematiche contemporanee, trattate in questo libro, non appartengono all'informazione del Sistema, ma sono il risultato di retroscena volutamente nascosti, abilmente manipolati e freddamente proposti e diffusi, come riflessi distorti che alterano la percezione reale del vivere sociale, dall'economia alla politica, dalla salute alla morale.

Francesco Cianciarelli, non nuovo a queste ricerche anticonformiste, fa la diagnosi puntuale di una serie di disagi sociali e di un malessere generale che serpeggiano nella odierna società; risale a cause precise e propone soluzioni concrete.

Con rigore scientifico, analizza e studia cosa si muove dietro la globalizzazione, le manovre occulte, sempre più rivolte al controllo totale di ogni individuo; l'informatizzazione, l'uso degli Organismi geneticamente modificati (Ogm), l'avvento della moneta elettronica su scala mondiale, le nanotecnologie fino all'applicazione di *microchip* per gli animali e per l'uomo.

Ne deriva la descrizione di un quadro per nulla futuristico, ma prossimo futuro, di un mondo nelle mani di oligarchie finanziarie di pochi potenti senza scrupoli.

A questi problemi, viene offerta una chiave di lettura con risposte decise e chiare, con l'obiettivo di creare una nuova consapevolezza e le promesse di un pensiero più libero e coraggioso.

Per richieste:

Controcorrente
Via Carlo de Cesare, 11
80132 Napoli

Tel: 081.421349 – 081.5520024

Fax: 081.4202514

E-mail: controcorrente_na@alice.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI ZHEJIANG

Diocesi di Ningbo

Il Vicariato Apostolico del Zhejiang venne staccato dal Vicariato Apostolico del Fujian nel 1838 e affidato ai domenicani. Nel 1838, divenne il Vicariato Apostolico dello Zhejiang-Jiangxi, affidato ai lazzaristi. Nel 1846, formò il Vicariato Apostolico del Zhejiang; nel 1910 divenne il Vicariato Apostolico dello Zhejiang orientale, e nel 1924 il Vicariato Apostolico di Ningbo.

Zeng Mien Tomaso

Laico, intellettuale, funzionario governativo. Giustiziato nell'aprile 1951.

Diocesi di Wenzhou (Yongjia, Yungkio)

L'evangelizzazione del territorio era iniziata nel 1880, ma la diocesi venne eretta il 3 marzo 1949.

Sheng De

Sacerdote, diocesano. Arrestato nel 1955, morì in un campo di lavoro nella Mongolia Interna. I suoi resti, più tardi, furono trasferiti a Wenzhou, dove era molto venerato.

Le Ossa della Tradizione

Fuori, un temporale violentissimo sta scaricando tonnellate d'acqua. Nella stanzetta angusta, l'uomo che ho davanti è un

anziano Vescovo che ha trascorso trent'anni in detenzione. Nonostante la prigionia, è un uomo di pace e in pace.

Racconta con estrema semplicità: «La Fede in Cristo che Dio ci ha donato nella Chiesa vale bene l'offerta della vita. Le prove e le sofferenze passano, l'amore indicibile di Dio resta. Io ho avuto a cuore Cristo e la sua Chiesa e mi ritrovo ora, vecchio e malato, contento di tutta la mia vita. Cristo nessuno ce lo può togliere né rapire, l'amore per lui non teme celle né catene. Io gli ho voluto bene perché lui mi ha fatto il dono di farmi conoscere quello che ha sempre sentito per me».

Mentre ripercorre con la memoria le traversie patite per la Chiesa, io provo a portare il discorso su alcuni temi che mi stanno a cuore. Ma non mi lascia continuare. Fa segno di volersi alzare dalla sedia. È male in arnese e le gambe non lo aiutano più molto; si appoggia al mio braccio e mi indica un punto distante non più di tre metri. Su quel punto preciso vuole che lo fotografi «con i piedi ben visibili». Poi traballante torna contento a sedersi.

«Là sotto abbiamo nascosto i resti del primo Vescovo di questa Chiesa. Sono lì da più di trent'anni». S'accorge che resto sbalordito.

«Tu non sai che cosa significhi la tradi-

zione apostolica. È la trasmissione fino a noi del Vivente, della persona viva di Cristo. Sono stati i tuoi fratelli missionari a portarcela. Quel vecchio Vescovo ha obbedito a Dio ed è venuto fin qui per portare a noi i mezzi per riconoscere e amare Gesù Cristo. La Chiesa è questo. Noi allora abbiamo pensato che quelle ossa fossero per noi sacre, un segno di cui non perdere la memoria. Sono il legame con la Chiesa di tutti i tempi e di ogni luogo, e con i tuoi fratelli missionari. Queste ossa sono un segno che ci collega direttamente alla persona di Cristo. Come si può acconsentire a perdere Cristo?». E aggiunge: «Dillo ai tuoi fratelli: abbiamo conservato quelle ossa, abbiamo continuato ad amare Cristo. Siamo ancora uno, per Lui. Per sempre».

(fine)

MARZO

2012

SOMMARIO

N. 447

DUE "CREDO"?

- 2 **Due "Credo"?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **La nuova evangelizzazione**
della dott.ssa Pia Mancini
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (4)**
del sac. dott. P.E. Zoffoli
- 10 **Occhi sulla politica**
- 11 **Un'altra Mitra satanica di Benedetto XVI**
dell'Ing. F. Adessa
- 16 **Onore a te, card. Josef Mindszenty Martire della Fede e della Patria**
del sac. L. Villa
- 21 **Le vere cause della crisi attuale**
del Prof. F. Cianciarelli
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno B

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Domenica di Pasqua alla
V Domenica dopo Pasqua)